

N. 6/2019

DELEGATO Inarcassa PROV. DI MACERATA
DOTT. ING. BRODOLINI MARIO-FRANCESCO
VIA VENIERI N. 1 62019 RECANATI (MC)
TEL/FAX 071981237 E-MAIL: m.brodolini@fastnet.it

- Scadenza della Dich.
- Corte di Cassazione Sentenza 26039/2019
- Votazione elettronica - prove
- Comitato Nazionale dei Delegati del 28/29.11.2019
 - Relazione del Presidente di Inarcassa
 - Ricorso al TAR Lazio di 5 Delegati (elezioni Inarcassa)
 - Bilancio di previsione 2020
 - Modifiche statutarie varie

-
- Scadenza della Dich.

Il tempo vola ed ormai **tutti debbono** aver presentato la Dichiarazione dei redditi, debbono aver pagato, in breve i dati per **fare la cosiddetta Dich.** (dichiarazione ad Inarcassa) li avete tutti, non ci sono più scuse.

Il termine per la presentazione era ad ottobre, anche se non vi sono sanzioni sino a dicembre a patto di pagare anche l'eventuale conguaglio entro l'anno solare.

Comunque **dal 1° novembre non siete più in regola** e se venisse richiesto un certificato di regolarità contributiva risulterebbe negativo, quindi sbrigatevi, potrebbero ripetersi i soliti problemi di collegamento (anche se probabilmente filerà tutto liscio, vedasi più avanti le prove di votazione elettronica e la relazione del Presidente di Inarcassa).

-
- Corte di Cassazione Sentenza 26039/2019

Buone notizie per chi ha contributi “silenti” presso la GSINPS (Gestione Separata INPS) infatti la Sentenza 26039 del 15.10.2019 della Corte di Cassazione riconosce il diritto alla ricongiunzione presso la Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza in favore dei Dottori Commercialisti dei contributi versati alla Gestione separata dell'INPS

Se vale per i Commercialisti non vuol dire che per le altre Casse non valga, infatti si riconosce il diritto, in base alla formulazione letterale del comma 2 dell'art. 1, l. n. 45/1990, di poter ricongiungere i contributi versati presso la GSINPS nella gestione in cui l'interessato risulta iscritto in qualità di libero professionista, senza limitazioni ed indipendentemente dalla omogeneità o meno delle contribuzioni versate nelle rispettive gestioni, quella di provenienza e quella dei destinazione.

I versamento presso la GSINPS infatti, con l'attuale normativa, non danno luogo a trattamento pensionistico se sono stati versati per meno di 5 anni, quindi sono inutili (meglio dire silenti in quanto non sono più inutili), mentre ora, una volta trasferiti, potranno concorrere alla pensione.

Non mi dilungo più di tanto, basta fare una ricerca con le parole del titolo che ho dato ed escono fuori un mare di articoli, ne cito uno che mi è piaciuto per il titolo: “**La Cassazione rompe il salvadanaio dell’INPS**”

https://www.laleggepertutti.it/327092_la-cassazione-rompe-il-salvadanaio-dellinps

Al momento però non si ha notizia di prese di posizione ufficiali di posizione, per cui se vi serve subito (si fa per dire) tale ricongiunzione, dopo l'eventuale diniego, non potete che rivolgervi alla magistratura.

- **Votazione elettronica – prove**

Ancora prove sul campo: piattaforma Skyvote sufficiente, IOL in crisi nera, ma c'è ancora tempo.

Perché questo parere critico?

Skyvote. La simulazione sul campo per verificare eventuale malfunzionamenti, se da una parte è stata positiva (nessun malfunzionamento) dall'altra è stata estremamente limitata infatti, e faccio l'esempio per Macerata (vale per tutte le “Province” cui compete l'elezione di un solo Delegato) potevo votare (ed ero l'unico elettore) un solo candidato o scheda bianca. Volevo votare scheda nulla ma non ne avevo la possibilità, quindi ho votato scheda bianca. Nessun intoppo ma piattaforma poco sollecitata, ecco il perché della semplice sufficienza, comunque nonostante la sorpresa con conseguente perdita di tempo per l'aver cercato e non trovato la scheda nulla (che non c'era, ho cercato proprio dappertutto in quanto per me “doveva” esserci) una volta visto che passava troppo tempo (sono concessi solo 5 minuti per votare) per non essere costretto a rieffettuare il collegamento ho votato scheda bianca ed in un attimo ho avuto sul telefonino il codice da inserire a conferma.

Inserimento facile e fine delle operazioni, quindi i 5 minuti ritengo siano un tempo congruo. In men che non si dica ho ricevuto la PEC a conferma dell'avvenuta votazione.

Mi ha poi aggiornato il Presidente in persona dicendomi che nella presentazione si era parlato anche della possibilità di votare scheda nulla (escludendo la possibilità di inserire insulti o cose del genere) ma era solo una battuta (con il voto tramite computer tale possibilità ha poco senso) io comunque distrattamente l'avevo “bevuta” dato che tutto, in teoria, sarebbe dovuto restato come nella votazione reale.

Poi se qualcosa lo dice il Presidente per me è certamente affidabile ... ma non avevo prestato attenzione al lato comico.

Vi lascio immaginare le difficoltà di spoglio dell'ipotetico seggio di Macerata (un solo candidato o scheda bianca quale unica alternativa) comunque è un bene aver effettuato anche questa prova (talvolta sofisticati sistemi vanno in crisi quando le possibilità sono minime) ma certo le difficoltà non sono state maggiori, ad esempio, per Milano con due ingegneri votanti, due delegati eleggibili con un delegato, o meglio una delegata (la più votata in Italia della tornata precedente) che ha raccolto due voti su due, ancora un “en plain” (l'altro Delegato ovviamente ha votato per lei).

IOL (Inarcassa On Line) **in crisi** ed ecco i motivi (ipotizzo ma non credo di essere lontano dalla realtà):

- concomitanza con la scadenza della DICH. Annuale (simulazione di voto avvenuta il 22.10.2019) quindi tanti colleghi già collegati a IOL e per tempi abbastanza lunghi,
- curiosità per le elezioni in forma elettronica, quindi ancora tanti a provare, leggere la documentazione etc., che si sommano ai precedenti,
- Delegati impegnati a presentare la propria candidatura, ed anche qui collegamenti lunghi.

In realtà IOL è andato in crisi anche per le Dich. cosiddette “strong” o se preferite pesanti, non quelle “light” semplici semplici dei singoli professionisti (nonostante le difficoltà la Dich. ha ottenuto un elevato indice di gradimento nel sondaggio.

Per me è stato molto difficoltoso entrare in IOL, comunque ci sono riuscito (credo che tutti ci sono riusciti), poi una volta entrato nessun problema.

In ipotesi di votazione reale chi già non ha grande interesse al voto se trova perditempi notevoli si sfoga con un bel Vaffa ... alla Grillo e spegne tutto.

Considerando che IOL è già andata in crisi anche con la scadenza dei minimi (tanti che si collegavano ma per tempi brevi) è ovvio che IOL non ha superato la prova, quindi ci sarà da lavorare, potenziare il sistema, migliorare il collegamento etc.

Più informazioni?

<https://www.inarcassa.it/site/home/news/articolo7900.html>

e rimando anche alle Comunicazioni del Presidente a seguire.

- Comitato Nazionale dei Delegati del 28/29.11.2019
Relazione del Presidente di Inarcassa

Firmata la convenzione con l'Agenzia per l'utilizzo dell'F24 per il pagamento dei contributi Inarcassa.

La prima occasione, in pratica, sarà la **1° rata dei minimi di giugno 2020** (i piani di rateazione in corso e quant'altro rimangono le modalità precedenti) ma è stato detto eventuali compensazioni non saranno accettate se effettuate tramite Home banking, perché per le compensazioni si dovranno utilizzare i servizi telematici (Fisconline oppure tramite commercialista).

E' vero, e vari colleghi lo hanno sottolineato, che da tempo teoricamente la compensazione non è possibile tramite banca, ma alcuni le hanno fatte tramite home banking ad oggi senza problemi. Certo non a saldo zero (o quasi zero) in quanto la commissione per le banche è in percentuale e sul saldo zero la commissione sarebbe zero e non si è mai visto una banca lavorare a titolo gratuito.

Tasso annuo di rivalutazione per le totalizzazioni 1,8254%, qualcosa si muove, era ora!

Malfunzionamento di **IOL** in prossimità della scadenza della Dich. del 31.10.2019.

E' stata proiettata una slide in cui si mostra il totale delle Dich. pervenute ad Inarcassa dal 25 luglio in poi, slide da cui si nota che, dal 25 luglio a tutto settembre, sono state presentate 35.869 Dich.; tali Dich., in costante aumento, negli ultimi 4 gg di ottobre hanno raggiunto il picco di 32.771 (in solo 4 giorni), in aumento anche al 1° novembre (tecnicamente già fuori termine, anche se ciò non comporta sanzioni).

Certo non è una giustificazione, in quanto la concentrazione delle Dich. era prevedibile, ma con quanto già detto al punto precedente, i motivi del malfunzionamento sono stati individuati per cui sono state **effettuate modifiche, sostituita una macchina** con una più potente ed ora, come evidenziato da altra slide, **il sistema dovrebbe accettare un massimo di 5.125 Dich./ora!** E' comunque logico attendere ulteriori verifiche pratiche per vedere se tutto è stato risolto, e la prossima scadenza è quella di fine anno col conguaglio.

Meglio comunque essere prudenti e non aspettare gli ultimi giorni. La sanzione è sempre in agguato.

Bio-On S.p.A.

Inarcassa ha investito in tale società in data 20.12.2018 (società green dalle elevate prospettive di crescita) e ad oggi detiene l'1,42% del capitale sociale di detta Società (€ 14.994.936,00 per 267.400 azioni ognuna dal costo storico di 56,08 € circa).

Al 30 marzo il CdA di tale società (quotata all'AIM Italia) approvava il bilancio consuntivo 2018 con un valore di produzione di 51 milioni di €, utile netto 12 milioni di € ma ... quel che luccica non è tutto oro, e la società è ora sull'orlo del fallimento.

Taglio corto e vi rimando ad uno dei tanti link in merito

<https://www.economista.info/mercati/bio-on-truffa-in-borsa-consob-non-vigila-il-titolo-50-teorico/>

Ad oggi **la Finanza ha sequestrato tutto**, confiscato beni, arrestato i soggetti coinvolti ed il titolo è stato sospeso (al valore teorico di 10,52 € per azione) per cui la situazione è grave ma la presenza di un brevetto ed il fatto che gli operai continuino a lavorare nonostante tutto fa sperare che non tutto sia perduto.

Purtroppo nonostante tutte le attenzioni, i controlli etc. si può poco o nulla contro comportamenti fraudolenti di questo tipo, specie se i controlli che dovrebbero esserci a monte vengono elusi.

Su tema dei rapporti con il CNI (lettera del Presidente Zambrano per contatti più ampi tra CNI ed Inarcassa) il Presidente Santoro legge una sua lettera di risposta, ove si dichiara disponibile a contatti più ampi, ma lamenta l'ingerenza del CNI nella campagna elettorale per il rinnovo del CND (prossime elezioni) con finalità che esulano dalle finalità di Inarcassa stessa. Inoltre il Presidente lamenta, da parte del CNI, la divulgazione non autorizzata di atti interni al CND, per cui è già intervenuto in tal senso con altra lettera poco amichevole. Insomma **il clima con il CNI non è dei migliori**.

- Comitato Nazionale dei Delegati del 28/29.11.2019

Ricorso al TAR Lazio di 5 Delegati (elezioni Inarcassa)

Torno sull'argomento in quanto la lettera che i ricorrenti mi hanno inviato è stata inviata anche al Consiglio dell'Ordine di Macerata con richiesta di pubblicazione sul sito dell'Ordine di Macerata.

Durante il Consiglio che ha discusso in merito mi sono ovviamente allontanato, per lasciare di colleghi liberi di discutere. Quando sono stato richiamato mi è stato chiesto se avevo qualcosa in contrario alla pubblicazione della lettera.

Ho detto semplicemente che **se fossi stato presente in Consiglio avrei io stesso chiesto al Consiglio di pubblicare tale lettera** in modo che chi mi segue possa avere la visione più chiara ed ampia possibile. Ho aggiunto che **avrei pubblicato volentieri anche il ricorso al TAR** dei predetti Delegati ma che al momento non potevo farlo in quanto trattasi di un atto consegnato ai Delegati in sede di CND, non so se a cura di inarcassa o dei ricorrenti stessi e, nel primo caso lo ritengo atto riservato riservato ma, altrimenti pubblicherei anche questo.

Se i colleghi che hanno ricorso al TAR desiderano che pubblichi anche il loro ricorso sarò ben lieto di farlo, purché me lo comunichino tutti per iscritto, per ovvi motivi, oppure lo chiedano al Consiglio dell'Ordine di Macerata, hanno già la mia approvazione in merito. Se non troverete pubblicato il ricorso non sarà per mia opposizione od omissione.

La pubblicazione della lettera è stata fatta all'interno delle News nel sito dell'Ordine alla prima occasione, come di consueto si fa per le notizie che vengono pubblicizzate.

Dato che col passare del tempo le News più vecchie scorrono in basso sino a diventare apparentemente invisibili, si possono comunque rintracciare con l'apposita funzione di ricerca, inserendo uno dei criteri previsti come parte del testo ... oppure ad una certa data o in certo intervallo di tempo o ..., per semplicità ecco il link

<http://www.ordineingegnerimacerata.it/>

e la pubblicazione è del 19/11/2019.

Circa la lettera non era, e non è, assolutamente mia intenzione offendere i colleghi, come non credo che i colleghi, col ricorso, non abbiano avuto l'intenzione di danneggiare, neppure ipoteticamente Inarcassa.

Chiaramente sono contro l'iniziativa dei colleghi ed il motivo è semplice, lo ripeto una volta per tutte: il ricorso al TAR, e soprattutto la richiesta di sospensiva delle elezioni, è potenzialmente una bomba innescata in quanto espone Inarcassa al rischio di commissariamento, con conseguente perdita di controllo della situazione.

Avere un Commissario alla guida di Inarcassa può portare, come ha detto il collega Mureddu, a scenari completamente nuovi, imprevisi ed imprevedibili, ed aggiungo pericolosi e dannosi per Inarcassa stessa.

Circa le inesattezze solo chi non scrive non può commettere inesattezze o errori per cui, vista la sollecitazione, ho riletto varie e varie volte correggendo ove ho trovato inesattezze (ad esempio il risultato di una votazione non era pienamente rispondente a quanto avevo scritto, per cui ho eliminato una parte del testo, ove tra l'altro si poteva fraintendere circa la deontologia, come mi ha fatto notare collega Delegato estraneo alla vicenda).

Edizione quindi rivista con comunicazione rettificativa con le stesse modalità del comunicato precedente.

Dal verbale del CND del 10-11/10/2019 che, come di consueto, leggo (verbale cui mi affido non potendo contare troppo sul mio debole udito in un'aula con oltre 200 persone talvolta poco disciplinate) non posso non notare gli interventi dei colleghi ricorrenti che anziché astenersi dal commentare (come ritengo avrebbero dovuto fare per una serie di motivi che è inutile riportare in queste notizie, se non altro come parti in causa) prendono la parola, ed a lungo, anche con affermazioni che a me sembrano paradossali. Ad esempio sarebbero stati costretti dagli eventi ad effettuare il ricorso!

A mio avviso in molto meno tempo, e senza spese per avvocati, avrebbero potuto raccogliere le firme sufficienti¹ (se non avessero raccolto le firme necessarie significava che solo che un'esigua minoranza concordava con la loro tesi) per costringere il CDA a portare l'argomento in CND. Il dibattito e probabilmente anche la decisione ci sarebbe già stata mentre ad oggi, e non si sa fino a quando, saremo in attesa della decisione del TAR.

Circa l'ing. Piras nulla di personale, solo una scelta formale in quanto rappresentante di una delle "Province" sarde soppresse, citato semplicemente in quanto cointeressato, atto dovuto per legge, così avrebbero detto gli avvocati dei ricorrenti.

Ai miei colleghi di Macerata e di altre parti d'Italia che mi hanno contattato riferendomi della comicità circa la situazione del collega Piras, chiedo di non ridere, c'è poco da ridere, mettetevi nei panni di Massimiliano!

Rispetto le opinioni di tutti e vorrei riportare sinteticamente le opinioni dei ricorrenti, ma la sintesi mi è difficile in quanto le motivazioni a mio avviso non sono nette, chiare (almeno a me hanno dato questa impressione), ci si lamenta solo delle scelte del CDA che pure era obbligato a fare delle scelte perché "comunque" doveva indire le elezioni, e

¹ Dal Regolamento interno per le riunioni del CND Art. 1 comma 3 "Nel caso in cui il Comitato Nazionale dei Delegati venga convocato su richiesta di un numero di delegati che rappresentino almeno un quarto degli iscritti, ... l'Assemblea avviene entro i novanta giorni successivi alla richiesta. Nel caso di ..."

“**qualunque**” scelta avesse fatto sarebbe stata criticabile.

Anche i ricorrenti prospettano più soluzioni ad esempio circa le “Province” ora non più “Province” (scusate il gioco di parole ma non trovo termini migliori) del Friuli della Valle d'Aosta o della Sardegna o “Province” trasformate In Città Metropolitane, Consorzi ...

Se non hanno le idee chiare i ricorrenti chi può averle? Non credo di offendere nessuno e comunque è sempre e solo la mia idea personale, magari i ricorrenti le idee le hanno chiarissime, ma forse si esprimono in maniere non chiara? Oppure sono chiari anche nell'esposizione e sono io che non arrivo a capire!

Meglio i numeri e, come spesso dico, i numeri parlano, ed ecco un pò di numeri.

Circa gli iscritti, ultimi dati disponibili (allegati ad un recente verbale del CND di Inarcassa) questa è la situazione della Sardegna come da proposta del CDA di Inarcassa (iscritti e, tra parentesi, il n. di Delegati da eleggere)

	Architetti	Ingegneri	Totale
Cagliari	267 (1)	1.691 (1)	1.958 (2)
Carbonia Iglesias	37 (1)	132 (1)	169 (2)
Medio Campidano	24 (1)	113 (1)	137 (2)
Nuoro	132 (1)	218 (1)	350 (2)
Ogliastra	52 (1)	104 (1)	156 (2)
Olbia Tempio	197 (1)	164 (1)	361 (2)
Oristano	119 (1)	278 (1)	397 (2)
Sassari	286 (1)	291 (1)	577 (2)
sommano	1.114 (8)	2.991 (8)	4.105 (16)

Con un Delegato architetto ed uno ingegnere come da ex Province (Province alla data del 10.10.2014) totale di 16 delegati (un delegato ogni 257 iscritti o ogni 102.474 abitanti – popolazione sarda 1.639.591).

Ho già detto che a mio avviso 16 Delegati per la Sardegna sono tanti, troppi, ma vediamo cosa succederebbe in Sardegna se ci si comportasse come da indicazione dai ricorrenti col ricorso al TAR (purtroppo non ci sono stati consegnati gli allegati del ricorso che magari erano più chiari, non posso saperlo).

Prima che si dica che ho male interpretato nel fare la tabella che seguirà riporto testualmente la parte di interesse del ricorso evidenziando in grassetto come interpretano i ricorrenti (pag. 8 del ricorso al TAR)

“ ... determinando un'arbitraria e illegittima alterazione della rappresentatività in seno al CND, in particolare con riferimento alla Regione Sardegna, ove la precedente articolazione territoriale in otto province (Cagliari, Sassari, Nuoro, Oristano, Carbonia-Iglesias, Medio Campidano, Ogliastra e Olbia-Tempio) è stata sostituita dall'attuale che, oltre alla città metropolitana di Cagliari, vede le Province di Sassari, Nuoro, Oristano e Sud Sardegna.

Nella nota dell'11 luglio 2019 (doc. 8) i ricorrenti hanno evidenziato che la soluzione prospettata dal Consiglio di Amministrazione porterebbe, infatti, *«all'elezione di minimo 4 delegati, 2 architetti e 2 ingegneri, per il medesimo bacino elettorale, perché: - La città metropolitana di Cagliari e la Provincia del Sud Sardegna anziché esprimere 1 delegato architetto e 1 delegato ingegnere eleggerebbe 2 delegati architetti e 2 delegati ingegneri (per entrambe le categorie, uno per ciascuna delle ex Province di Cagliari, Carbonia-Iglesias e Medio Campidano); - L'attuale Provincia di Sassari, che comprende l'ex Provincia di Olbia-Tempio, anziché esprimere 1 delegato architetto e 1 delegato ingegnere eleggerebbe 2 delegati architetti e 2 delegati ingegneri (per entrambe le categorie, uno per ciascuna delle ex Province di Sassari e Olbia-Tempio); L'attuale Provincia di Nuoro, che comprende l'ex Provincia di Ogliastra, anziché esprimere 1 delegato architetto e 1 delegato ingegnere eleggerebbe 2 delegati architetti e 2 delegati ingegneri (per entrambe le categorie, uno per ciascuna delle ex Province di Nuoro e Ogliastra)»*. ...”

Non si dice nulla circa Oristano ma non essendoci variazioni è ovvio che restano 2 delegati (1 delegato architetto e 1 delegato ingegnere).

Rileggo “alla lettera”

città metropolitana di Cagliari e Provincia del Sud Sardegna 1 delegato architetto e 1 delegato ingegnere
Provincia di Sassari 1 delegato architetto e 1 delegato ingegnere
Provincia di Nuoro 1 delegato architetto e 1 delegato ingegnere

Questa dovrebbe essere per Legge la situazione da considerare con le indicazioni dei ricorrenti (cambiando il bacino elettorale non posso indicare il n. di architetti ed ingegneri iscritti, i totali però sono quelli sopra detti).

	Architetti	Ingegneri	Totale
Cagliari Città Metropolitana e Provincia Sud Sardegna	1	1	2
Provincia di Nuoro	1	1	2
Provincia di Oristano	1	1	2
Provincia di Sassari	1	1	2
sommano	4	4	8

Totale di 8 delegati (un delegato ogni 513 iscritti o ogni 204.949 abitanti – popolazione 1.639.591 a meno di non conteggiare affatto la popolazione di Cagliari Città Metropolitana).

Sembrirebbe quindi che Cagliari Città Metropolitana, oppure Provincia Sud Sardegna (una delle due) agli occhi dei ricorrenti, non conti nulla. Ma essendo il ricorso impostato sulle Province solo la “Provincia Sud Sardegna” conterebbe, il condizionale è d'obbligo, è sempre possibile che sia io a non aver ben compreso.

Più avanti, a pagina 18-19 del ricorso leggo testualmente

“ ... Assumendo -come correttamente dovrebbe avvenire- a parametro di riferimento l'attuale situazione, **la città metropolitana di Cagliari e la Provincia di Sud Sardegna eleggerebbero 1 delegato architetto ed 1 delegato ingegnere**, mentre nella soluzione adottata dal Consiglio di Amministrazione 3 architetti e 3 ingegneri; simile differenza si riscontrerebbe **anche nelle Province di Sassari e di Nuoro** (2 delegati architetti e 2 delegati ingegneri, a fronte di **1 delegato architetto e di 1 delegato ingegnere**).

Non può sfuggire che il raddoppio o, **in un caso, addirittura la triplicazione del numero di delegati** eletti costituisce un *vulnus* alla rappresentatività dei delegati e alla rappresentanza degli iscritti, determinando anche un'evidente disparità di trattamento di quest'ultimi. ...”

e, se si parla di triplicazione, non ci si può che riferire a

città metropolitana di Cagliari e la Provincia di Sud Sardegna eleggerebbero 1 delegato architetto ed 1 e , triplicando, si arriva a 3 architetti e 3 ingegneri proprio come indicato nella tabella precedente, il resto conferma ancora quanto detto.

A questo punto sono io che **interpreto**, ipotizzando che il legali dei ricorrenti non abbiano ben rappresentato i concetti loro espressi dai Delegati ricorrenti “... *La città metropolitana di Cagliari e la Provincia del Sud Sardegna anziché esprimere 1 delegato architetto e 1 delegato ingegnere*” e qui **aggiungo** “ognuna” pervenendo alla seguente tabella

	Architetti	Ingegneri	Totale
Cagliari Città Metropolitana	1	1	2
Provincia Sud Sardegna	1	1	2
Provincia di Nuoro	1	1	2
Provincia di Oristano	1	1	2
Provincia di Sassari	1	1	2
sommano	5	5	10

Totale di 10 delegati (un delegato ogni 411 iscritti o ogni 163.959 abitanti)

Se così non fosse, se la Città Metropolitana di Cagliari non fosse almeno equiparata alla Provincia, lo stesso varrebbe per la Città Metropolitana di Roma Capitale che ha il più alto numero di iscritti d'Italia (5.082 ing. 9.505 arch.) ed anche per le altre Città Metropolitane (Milano, Torino, Firenze, Napoli, Bologna, Venezia, Genova, Torino, Bari, Palermo, Catania, Messina, Reggio Calabria) tutte senza Delegati! Non credo sia verosimile, non ha alcun senso, penso che lo condividano tutti, ricorrenti compresi!

Se ho capito male chiedo scusa anticipatamente e qualcuno mi spieghi in maniera a me più comprensibile perché o interpreto male io o non ci arrivo proprio!

Ed in Valle d'Aosta che succede? Qui torno alle domande, ma è il mio stile, non posso cambiarlo. Niente Provincia, niente Città Metropolitana quindi non si vota?

Ovvio che il ricorrente se, come da verbale, non vede il problema “**interpreta**” che una Regione (la Valle d'Aosta) è, o almeno può essere considerata, un'entità almeno pari alla Città Metropolitana o alla Provincia, quindi può essere trattata come Roma Milano ... d'altra parte come confini resta tutto invariato, anche se la Provincia o la Città Metropolitana non c'è più.

Insomma almeno 1 Delegato ingegnere ed 1 architetto per la Valle d'Aosta.

Vado avanti ed ecco la previsione per il Friuli come da proposta del CDA di Inarcassa (numeri come sopra indicato)

Gorizia	131 (1)	124 (1)	255 (2)
Pordenone	414 (1)	347 (1)	761 (2)
Trieste	292 (1)	289 (1)	581 (2)
Udine	716 (1)	646 (1)	1.362 (2)
sommano	1.553 (4)	1.406 (4)	2.959 (8)

Con un Delegato architetto ed uno ingegnere come da ex Province (Province alla data del 10.10.2014) totale di 8 delegati (un delegato ogni 370 iscritti o ogni 151.903 abitanti – popolazione 1.215.220)

Sempre se ho ben capito (**non me ne voglia chi legge, il testo fa schifo**), ne sono conscio, ma meglio un testo ripetitivo che un testo che potrebbe dar luogo ad equivoci, con successive contestazioni rettifiche ...) la parola “Provincia” va presa alla lettera, la situazione per il Friuli Venezia Giulia sarebbe questa (Città Metropolitane e Province non ce ne sono²)

Se è vero poi che Medio Campidano è stata soppressa come “Provincia” è altrettanto vero che anche Trieste è stata soppressa come “Provincia”³ così come le altre “Province” (Gorizia, Pordenone ed Udine⁴)

	Architetti	Ingegneri	Totale
Gorizia	0	0	0
Pordenone	0	0	0
Trieste	0	0	0
Udine	0	0	0
sommano	0	0	0

Totale di 0 delegati su un popolazione di 1.639.591!

Scatterebbe quindi il problema che potrebbe essere risolto come per la Valle d'Aosta.

In breve 1 Delegato ingegnere ed 1 architetto per tutto il Friuli Venezia Giulia.

Totale di 2 delegati per ogni Regione ma, nel caso del Friuli un delegato ogni 1.480 iscritti o ogni 819.780 abitanti è poco, troppo poco, credo che tutti concordino, sempre interpretando.

Il ricorrente non vede problemi se non per la Regione Friuli (infatti, come specificato nel ricorso al TAR la soppressione delle Province è avvenuta per volontà dei

2 <https://www.tuttitalia.it/province/per-regione/> vedansi note 2 e 3 nella tabella ivi allegata

3 Legge regionale 9 dicembre 2016, n. 20 del Friuli-Venezia Giulia, soppressa amministrativamente il 30 settembre 2017

4 Udine soppressa dal 1° gennaio 2019

Friulani come in Sardegna) io invece con il ricorso vedo problemi dappertutto.

La legalità sarebbe forse prendere la parola “Provincia” non più alla lettera ma ricomprendendo nella Provincia la Città Metropolitana? Oppure nella Provincia si può ricomprendere la Regione?

Ovvvia la risposta (mi faccio ancora domande e rispondo da solo, sono all'esaurimento totale). Si può prendere la “Provincia” solo nel senso di Città Metropolitana si e tutto il resto no? Proprio no! Vero che si voterebbe a Roma Milano ... ma non voterebbe nessuno in Valle d'Aosta, nessuno in Friuli, pochi voterebbero in Sicilia ...

Altrettanto vero che nella “Provincia” si può ricomprendere la “Regione” (sono alla follia, semmai nella “Regione” si può ricomprendere la “Provincia” ma il ragionamento deve essere conseguente, se si dice “Provincia” deve essere “Provincia”, altrimenti occorre interpretare!).

In Sicilia ove non esistono più “Province” ma solo 3 Città Metropolitane (coincidenti con le ex Province) e 6 liberi consorzi comunali (coincidenti con le ex Province) che succederà?

Se andiamo alla lettera, esclusi i consorzi, al limite, col ragionamento precedente, resterebbero le 3 Città Metropolitane (che se trattate come Cagliari non conterebbero nulla, se trattate come Roma Milano ... porterebbero a 6 Delegati). Per farla corta, 6 delegati in tutto (Palermo, Catania e Messina), meno della Sardegna, con una popolazione (4.999.891) ed un numero di iscritti nettamente superiore (4.905 architetti e 6.008 ingegneri, ben 10.913 iscritti).

L'iscritto che sta a Ragusa (dico a caso una ex provincia ora consorzio) non vota? Oppure vota per il Delegato di Palermo? Oppure vota per il Delegato di Catania? (Messina decisamente è più lontana).

Ma poi a che titolo vota? Niente Provincia, niente Regione. Si può fare come per il Friuli ma solo con una porzione di Regione trattandola come una “Provincia”? Ormai il mio cervello gira a vuoto, dico cose senza alcun senso.

Il ricorrente rinvia al sito dell'UPI (Unione delle Province Italiane) per la spiegazione.

Dopo una ricerca non banale si trova, nell'archivio la mappa delle Province Italiane aggiornata al 2018 (meglio dire inizio 2019 in quanto Udine non è più indicata come Provincia dal 1.1.2019)

<https://www.provinceditalia.it/mappaprovince/>

ove sono indicate (a colori)

- 76 Province nelle Regioni a statuto ordinario
- 10 Città metropolitane nelle Regioni a statuto ordinario
- 6 liberi consorzi e 3 Città Metropolitane in Sicilia
- 4 Province ed una Città Metropolitana in Sardegna
- 4 Province a livello statistico in Friuli Venezia Giulia
- 1 Regione Autonoma in Valle d'Aosta
- 2 Province autonome a Bolzano e Trento

Circa le Regioni l'UPI si occupa solo delle Unioni Regionali di Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Toscana, Umbria, Veneto, infatti l'Associazione rappresenta tutte le Province italiane, escluse le Province autonome di Trento, Bolzano e Aosta, ed ovviamente non si occupa di Sardegna, Sicilia e Friuli Venezia Giulia.

Anche se l'UPI non si occupa della Sicilia, comunque il ricorrente “interpreta”

che, dato che i confini sono rimasti gli stessi delle ex Province, consorzio o Provincia avrebbero lo stesso significato (ma perché cambiare nome? E ricasco sulle domande, è più forte di me, ma mi fermo qui), quindi tutto come prima consorzio o ex Provincia che sia.

Ed il Friuli?

Se il ragionamento consorzio equivalente a Provincia vale per la Sicilia perché non dovrebbe valere per il Friuli, stessa città, stesso territorio quindi tutto come prima? 8 Delegati come prima (il territorio è sempre quello) o 2 soli Delegati? Dati gli abitanti e gli iscritti logica vorrebbe che 8 Delegati sia la soluzione corretta ma ... se vale per Sicilia e Friuli ... **perché non dovrebbe valere per la Sardegna come interpreta il CDA?**

Nel ricorso questi ultimi temi sono stati solo accennati riferendosi alla Legge 7 aprile 2014, n. 56 (Legge Delrio) "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni" (G.U. n. 81 del 7 aprile 2014).

Tale legge, in attesa della riforma del titolo V della parte seconda della Costituzione e delle relative norme di attuazione, detta disposizioni generali ma è evidente **che sinché non usciranno le norme di attuazione tutto è in fieri**, insomma il quadro non è così chiaro, o almeno per me non è chiaro.

Ecco l'articolo 1 che dovrebbe chiarire il contenuto della Legge "1. La presente legge detta disposizioni in materia di città metropolitane, province, unioni e fusioni di comuni al fine di adeguare il loro ordinamento ai principi di **sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza.**" principi che poco hanno a che fare con i bacini elettorali.

Non sto a riportare tutta la Legge ma certo a me non ha chiarito le idee (al solito sono io che non ci arrivo), infatti si parla di città metropolitane come enti territoriali (art.2) il cui territorio coincide con quello della provincia omonima (art.6), province come enti territoriali (art.3), unione di comuni come enti locali (art.4), modifica di circoscrizioni provinciali limitrofe (art.6), ma si parla anche di possibili incorporazioni, unioni, fusioni estinzioni di Comuni, in breve di tutta una possibile serie di modifiche che possono modificare i bacini elettorali e, in relazione alle elezioni di Inarcassa, si andrebbe in una situazione intricata, complicata, vi lascio tutti gli aggettivi possibili.

Ma **le elezioni occorre farle, non si può attendere che vedano la luce le norme di attuazione.**

Nel verbale uno dei ricorrenti afferma che l'intervento non è contro nessuno, ed un'altro ricorrente lo ha ribadito anche il 28.11.2019 l'intervento non è contro nessuno.

Sarebbe la **prima volta che vedo un ricorso al TAR contro nessuno**, ma c'è scritto nero su bianco contro Inarcassa e nei confronti dei Ministeri vigilanti e di Massimiliano Piras) né contro la Sardegna, ma solo **a favore della legalità**, e sarebbe **le prima volta di un ricorso a favore** ... per piacere un ricorso è sempre e solo contro qualcuno e qualcosa.

Diciamo allora che lo scopo sarebbe quello di ripristinare la legalità, ma ... quale è la legalità?

La legalità sarebbe forse prendere la parola "Provincia" alla lettera? Mi scuso per le domande e risposte ma non vedo come potrei meglio chiarire il paradosso nella situazione. E rispondo: non si può prendere alla lettera altrimenti Roma Milano ... Valle d'Aosta Friuli ... (non mi ripeto).

Ed ecco che nel ricorso viene fuori la motivazione: se ne doveva discutere in CND, non doveva il CDA "**interpretare**".

Ma se il CDA ha portato l'argomento in CND più di una volta (lo riconosce anche il ricorrente) ed il CND pur avendo nominato anche un apposito Comitato Ristretto per

approfondire la tematica, alla fine della fiera (se ne è discusso per anni) ha sempre concluso in negativo, lasciando sempre vigente la stessa normativa (la norma cambia quando il CND approva una norma diversa, altrimenti tutto come prima) non si può pretendere che il CDA riproponga l'argomento all'infinito al CND.

In questa situazione il CDA, dovendo indire per forza le elezioni si è trovato nella necessità, nel caos legislativo italiano, di interpretare, ma non ha interpretato come avrebbero interpretato i ricorrenti quindi ... ricorso al TAR a favore della legalità in modo che il TAR possa decidere ...

Ma se è notorio che il TAR delibera solo sulla legittimità e regolarità degli atti amministrativi (lo dicono gli stessi ricorrenti nella lettera pubblicata) in ipotesi che i ricorrenti abbiano ragione, il TAR potrebbe solo dichiarare l'illegittimità della Delibera del CDA ma il problema non sarebbe assolutamente risolto, rimane sempre da stabilire quale è la situazione legittima.

Che dovrebbe fare il TAR? In primis sospendere ... (è una richiesta esplicita dei ricorrenti) così potremmo trovarci un bel Commissario Straordinario che potrebbe prendere la palla al balzo ed unificare le casse ingegneri architetti con quella dei geometri (una proposta in tal senso c'è già stata già nel 2007 – mio comunicato n. 6-2007 – proposta più volte ripresa da politici vari) poi il Commissario potrebbe esprimersi facendo votare insieme ingegneri architetti e geometri e tutti felici e contenti ... o no? Rimanga tutto tra noi, meglio tacere, molto meglio.

Sarò sottosviluppato mentalmente ma non arrivo a comprendere la motivazione del ricorso, non ci arrivo, non ci arrivo, non ci arrivo proprio!

Un'altro firmatario del ricorso vuole specificare che il collega Piras è citato solo per conoscenza, solo quale cointeressato, quindi non sarebbe parte lesa o parte in causa.

Rileggo il ricorso e vedo "Ricorso ... contro Inarcassa ... e nei confronti di ... Ministero ... Ministero ... Ministero ... Ing. Massimiliano Piras per l'annullamento ...

O non comprendo più l'italiano oppure Ricorso ... nei confronti di ... Piras ha un significato ben preciso.

Se i Ministeri vigilanti sono citati per un'ipotetica scarsa vigilanza perché Piras, perché proprio Piras, doveva forse vigilare come i Ministeri? No, citato quale cointeressato.

Se proprio volevano inserire nel ricorso qualcuno potevano inserire uno qualsiasi dei ricorrenti che certamente è anche cointeressato!

Come, un ricorrente cointeressato? (E mi faccio le domande da solo). Certo qualsiasi Delegato è cointeressato, anche il sottoscritto, che pure si trova in una Regione a statuto normale, in una Provincia mai in discussione.

Se per ipotesi ci fossero 8 Delegati in meno (sarebbero 6 ma ad abundantiam faccio i conti con 8) ci sarebbero almeno 8 voti complessivi in meno su un totale attuale di voti di 168.566, quindi i miei 2 voti, che valgono attualmente lo 0,0011795% del totale varrebbero 0,0011865% con un incremento di ben lo 0,0000070%.

Si fa un ricorso per uno 0,0000070% (o qualcosa di paragonabile per chi ha un numero di voti diverso dal mio) in più? Se la vostra risposta, colleghi di Macerata (visto che tutto è stato pubblicato sul sito di Macerata mi rivolgo ai miei elettori, siamo o non siamo in clima elettorale?) è no, allora o avete un fatto personale con i colleghi sardi o volete far risparmiare ad Inarcassa dei gran bei soldoni (gettoni di presenza e rimborsi spese) non ne vedo altre di spiegazioni.

Non vi annoio oltre con i conti ma sommando gettoni e rimborsi in un anno nel bilancio si risparmierebbe (ho sottomano il bilancio di previsione appena approvato) lo 0,11% delle spese impreviste!

Ognuno può pensare come vuole, ma mettere la cassa potenzialmente a rischio commissariamento per le cifre predette, per usare un eufemismo, non mi sembra opportuno.

Ultima ora: il predetto ricorso è stato respinto dal TAR Lazio con sentenza n. 14188, dichiarandolo inammissibile per difetto di giurisdizione, rinviando al giudice ordinario.

- Comitato Nazionale dei Delegati del 28/29.11.2019
Bilancio di previsione 2020, ed anche qui lascio che parlino i numeri.
Voci in migliaia di € nelle tabelle a seguire

PROVENTI DEL SERVIZIO

ANNO	CONSUNTIVO 2018	PREVENTIVO 2019	PRECONSUNTIVO 2019	PREVENTIVO 2020
CONTRIBUTI SOGGETTIVI	642.768	649.097	668.808	672.660
CONTRIBUTI INTEGRATIVI	310.501	307.739	317.911	322.529
CONT. MATERNITÀ/PATER.	14.151	11.800	10.386	12.800
ALTRI CONTRIBUTI	113.206	83.600	98.500	88.500
TOTALE CONTRIBUTI	1.080.626	1.052.236	1.095.605	1.096.489

ANNO	CONSUNTIVO 2018	PREVENTIVO 2019	PRECONSUNTIVO 2019	PREVENTIVO 2020
ENTRATE CONTRIBUTI	1.080.626	1.052.236	1.095.605	1.096.489
ENTRATE ACCESSORIE	39.703	27.457	22.775	22.150
ENTRATE TOTALI	1.120.330	1.079.693	1.118.380	1.118.639

PRESTAZIONI PREVIDENZIALI PER TIPOLOGIA, 2018-2020

	Consuntivo 2018	Preconsuntivo 2019	Bilancio di pr. 2020
	Numero	Numero	Numero
Vecchiaia	16.813	18.414	20.086
di cui PVU	10.628	12.541	14.525
anticipate	5.291	6.238	7.120
ordinarie	3.060	3.460	3.972
posticipate	2.277	2.843	3.433
Anzianità	2.018	2.007	1.996
Invalità	701	710	737
Inabilita	189	192	200
Superstiti	2.175	2.267	2.346
Reversibilità	4.248	4.380	4.649
SUBTOTALE	26.144	27.970	30.014
Pensioni da Totalizz.	1.421	1.550	1.715
Pensioni Contributive	6.301	6.239	6.171
Pensioni in Cumulo	326	765	1.195
TOT. PENSIONI	34.192	36.524	39.095
Trattam. integrativi	1.166	1.060	980
stime per il 2019 e previsioni per il 2020			

Un breve commento, i numeri già dicono tutto: entrate in sostanza a livello costante, prestazioni previdenziali in aumento costante come numero ed importo, ovvio che andando avanti, ed ancora per parecchi anni si avrà un saldo positivo ma sempre decrescente, infatti quello che oggi si accantona servirà per far fronte alle future pensioni, sempre più

numerose.

Il rapporto iscritti/pensionati infatti tende sempre a diminuire e si ipotizza anche di poter scendere al rapporto 1/1 (un lavoratore per ogni pensionato).

Ecco allora i saldi previsti, conseguenti a quanto detto

ANNO	CONSUNTIVO 2018	PREVENTIVO 2019	PRECONSUNTIVO 2019	PREVENTIVO 2020
SALDO GEST. PREVIDENZIALE	387.729	300.166	342.641	294.582
SALDO GEST. PATRIMONIO	155.857	155.131	350.923	176.194
SALDO GEST. OPERATIVA	-27.469	-31.143	-29.998	-29.606
ALTRI PROVENTI E COSTI	3.267	-13.016	-1.986	-13.036
AVANZO ECONOMICO	519.385	411.138	661.580	428.134
ANNO	CONSUNTIVO 2018	PREVENTIVO 2019	PRECONSUNTIVO 2019	PREVENTIVO 2020
ENTRATE TOTALI	1.120.330	1.079.693	1.118.380	1.118.639
COSTI DEL SERVIZIO	765.716	833.754	814.793	874.09
di cui costi per				
PRESTAZ. ISTITUZ.	688.847	742.570	738.664	786.907
DIFFERENZA ENTRATE USCITE	354.614	245.939	303.587	244.546
PROVENTI ED ONERI FINANZIARI				
PROV. DA PARTECIPAZ.	360.624	117.486	246.362	122.506
ALTRI PROV. FINANZ.	168.466	115.873	141.672	108.713
INTERESSI ED ALTRO	95.723	35.430	10.341	58.131
PERDITE SU CAMBI	-62.820		-45.400	
TOTALE PROVENTI	370.548	197.929	332.293	173.088
RETTIFICHE				
RIVALUTAZIONI	22.864		40.800	24.400
SVALUTAZIONI	211.606	15.000		
TOTALE RIV. SVAL	-188.742	-15.000	40.800	24.400
RISULTATO				
ANTE IMPOSTE	536.420	428.868	676.680	442.034
IMPOSTE	17.035	17.730	15.100	13.900
AVANZO ECONOMICO	519.385	411.138	661.580	428.134

Inarcassa in genere è prudente ed i preventivi in genere sono sottostimati, come è facile vedere dal confronto preventivo e preconsuntivo, come avvenuto anche negli anni precedenti, quindi prevedibilmente a fine 2020 il patrimonio salirà di 428.134 almeno.

In sintesi ancora un anno in linea con le previsioni che conforta ancora sulle previsioni a medio-lungo termine.

Con questi numeri il patrimonio a fine 2019 dovrebbe attestarsi attorno agli 11,3 miliardi di € (dati da preconsuntivo che, ad 1 mese dalla chiusura hanno forti probabilità di trovare conferma) ed a fine 2020 dovrebbe ancora salire attorno agli 11,7 miliardi di €.

Ulteriori dettagli sul comunicato stampa del Presidente, ecco il link

<http://www.inarcassa.it/site/home/articolo8025.html>

Per dettagli, grafici etc. o aspettare la pubblicazione sul trimestrale o se proprio non resistete contattatemi che vi farò solo visionare (non copiare, il documento è ancora riservato ai soli Delegati) la copia del bilancio di previsione in mio possesso.

- Comitato Nazionale dei Delegati del 28/29.11.2019

Modifiche statutarie varie

Prima di chiudere il quinquennio si sta lavorando ancora per aggiornare, snellire e semplificare lo Statuto.

Si stanno eliminando tutte le parti che possono essere trattate con i Regolamenti in modo che domani, volendo fare modifiche di carattere regolamentario, si possa procedere in maniera snella e veloce, evitando il rinvio lento e farraginoso ai 3 ministeri vigilanti.

Il lungo lavoro di limatura è quasi in porto, infatti sono stati già definiti i primi 20 articoli su 26 e considerando che per alcuni articoli (21-23-25) non si hanno modifiche, per altri (22-24) vi sono proposte di modifiche o richieste di emendamenti di poco conto, resta da discutere solo circa le norme transitorie (art. 26) quindi per il prossimo CND (fine febbraio 2020) tutto dovrebbe essere pronto per l'invio ai Ministeri.

Concordo con quasi tutte le modifiche. Non concordo con la perdita dei requisiti di eleggibilità.

A mio avviso (comunque ero in minoranza e non posso che accettare) la perdita dei requisiti di eleggibilità avviene anche per un provvedimento disciplinare di sospensione dall'albo senza distinzione alcuna, ma c'è sospensione e sospensione. Ad esempio la sospensione per morosità può avvenire anche per un semplice disguido, come avvenuto ad esempio nel mio Ordine per un blocco informatico dell'agenzia addetta alla riscossione.

Un po' come ritirare la patente per un semplice divieto di sosta (la frase non è la mia ma mi è piaciuta), quindi, se tutto resterà invariato, attenti anche alle piccole cose, potreste ritrovarvi senza i requisiti previsti dall'art. 20, chi si è candidato faccia attenzione!

In effetti si dovrà poi discutere anche dell'art. 7 dello Statuto (requisiti per l'iscrivibilità ad Inarcassa) argomento da trattare su richiesta di un Delegato che ha raccolto un numero di firme sufficienti per poter inserire tale discussione nell'ODG, ed anche questo argomento dovrebbe essere trattato a fine febbraio ed anche in questo caso dovrebbe essere tutto pronto per l'invio ai Ministeri già a fine febbraio.

Se non vi saranno novità per quest'anno non vi annoierò oltre, quindi auguro un Sereno Natale ed un Felice Anno Nuovo.

BRODOLINI MARIO-FRANCESCO
DELEGATO INARCASSA PER LA PROVINCIA DI MACERATA
N.B. l'articolo riflette la sola opinione dell'autore, non di Inarcassa o altri.
Gli articoli precedenti sono (in ordine cronologico) all'indirizzo
<http://www.ordineingegnerimacerata.it/inarcassa/delegato.aspx>